

## UMBERTO TIRELLI

Umberto Tirelli, (Modena, 22 febbraio 1871 – Bologna, 2 agosto 1954), maggiorente e possidente di Rubiera, è stato un disegnatore e caricaturista italiano.

La sua opera rappresenta oggi una testimonianza storica, oltre che artistica, di fondamentale rilevanza e qualità, in grado di descrivere e rappresentare oltre sessant'anni di trasformazioni storiche e sociali in Italia e non solo, dalla Belle Époque agli albori della società dei consumi.

Negli anno '20 ideò e costruì il Teatro Nazionale delle Teste di Legno, di cui Tirelli fu direttore artistico e principale commediografo: un teatro per burattini costituito da una struttura lignea alta oltre cinque metri, sul cui frontone spiccava il motto "Le teste di legno fan sempre chiasso". Con più di un centinaio di burattini caricaturali fortemente espressivi, Tirelli riuscì a rappresentare un vero e proprio spaccato nazionale dei primi anni venti del Novecento attraverso i più noti politici, religiosi, artisti e uomini di cultura, in dialogo con maschere cittadine, personaggi di commedie e della Commedia dell'arte. Con il Teatro Nazionale delle Teste di Legno Tirelli si riallacciò alla tradizione burattinesca modenese e bolognese, declinandola però in una sensibilità contemporanea e caricaturale. Pertanto, il progetto di Tirelli fu qualcosa di assolutamente nuovo nell'Italia del tempo. A Rubiera Umberto Tirelli risiedeva a San Faustino nella villa settecentesca ereditata dalla nonna paterna, dove nel 1925 si costituì una società, di cui Umberto Tirelli era presidente e promotore, per la costruzione di un nuovo teatro a Rubiera: la sua profonda passione per il teatro, lo spinge ad impegnarsi in prima persona all'ideazione e realizzazione di un teatro a Rubiera, per contribuire all'elevazione artistica e culturale dei suoi concittadini. Poiché tale iniziativa era ritenuta di decoro al paese e rispondente ai bisogni della popolazione, la Giunta Municipale deliberò la vendita, alla suddetta Società, di un appezzamento del terreno a Nord del Forte, a condizione che l'edificio costruito fosse adibito in perpetuo a Teatro e che, in caso di vendita, il Comune venisse, prima di ogni altro, interpellato, avendo diritto di acquisto a prezzo di stima. Il nuovo Teatro, denominato Herberia, fu inaugurato il 14 gennaio 1926 con la rappresentazione dell'opera di G. Puccini Bohème e fino agli anni cinquanta propose un ricco e variegato programma teatrale e musicale, feste danzanti, veglioni, proiezioni cinematografiche.

Tirelli inoltre fu invitato dal Comitato pro monumento ai caduti di Rubiera a partecipare, insieme a due tecnici di sua scelta, alla valutazione dei progetti per la costruzione del monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

Fu autore di carri allegorici realizzati per diverse edizioni del carnevale di San Giovanni in Persiceto e di Rubiera.

Due mostre sono state promosse e organizzate dal Comune di Rubiera:

nel 1989 Dalla caricatura al burattino. I grandi personaggi dalle teste di legno di Umberto Tirelli, esposta al museo teatrale alla Scala, al ridotto del teatro municipale Valli e in municipio a Rubiera; nel 2021 Dudovich e gli altri. Manifesti Belle Epoque dalla collezione Umberto Tirelli esposta in municipio a Rubiera.